

Verbale dell'adunanza del 27 Agosto 1918.

Presiede il Vice Presidente. Sono presenti i componenti, Consigliere Delegato Beneduce e Consigliere Verardo ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio d'Amministrazione.

1. Transazione di vertenza col Comune di Pisa -

Il Consigliere Delegato riferisce come, avvalendosi della autorizzazione datagli dal Comitato, in adunanza 22 giugno 1917, egli ebbe ad invitare un rappresentante del Comune di Pisa a Roma, al fine di transigere la ormai annosa vertenza, riguardante l'eventuale diritto alla compartecipazione agli utili spettanti al Comune sul contratto di riscatto delle pensioni vitalizie.

Nei colloqui da lui avuti si sarebbe concordata in massima la proposta di corrispondere al Comune, sotto forma di riduzione dell'annualità dovuta, anziché il 2% l'1,25% sull'importo dell'annualità stessa.

Cale sistemazione importerebbe all'Istituto per l'avvenire, un onere di L. 11.79,44 annue, e per gli arretrati, quello di una complessiva somma di

£ 7398,75, più gli interessi in £ 616,17 e quindi complessivamente di £ 8015,02.

Questa somma però verrebbe trattenuta dall'Istituto a scampo di maggior debito del Comune di Pisa in dipendenza del contratto stesso e quindi la transazione servirebbe anche a rendere per l'avvenire più regolari i rapporti col Comune, il quale com'è noto, trovasi in condizioni finanziarie tutt'altro che floride.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Consigliere Delegato, esprimendo sulla progettata transazione parere favorevole.

2.^o Fornitura di almanacchi per il 1919.

Il Consigliere Delegato riferisce circa la fornitura dei calendari per il 1919, commessa allo Istituto Italiano di Arti grafiche di Bergamo per il prezzo complessivo di £ 607,50.

Ricorda che per il 1918 la spesa fu di £ 50.100, per 50.000 calendari di formato piccolo, 4.000 di formato grande e 2.500 agendine tasca-bili. Data il rilevantissimo aumento di costo della materia prima, è convenuto, pur con l'accennato aumento di spesa, limitare la fornitura per l'anno prossimo a soli 3.000 calendari grandi, dei quali 2.000 con foglietti mensili invece che col blocco ministeriale, a

30.000 calendari piccoli, ed a 15.000 agendine tascabili.

Il Comitato prende atto

3: Causa Agrioglio - Basilea - Istituto

Il Consigliere Delegato ricorda come nell'adunanza del 28 aprile 1916 il Comitato Permanente venne informato di una vasta relazione alla nota questione della riduzione dei premi in luogo della soppressa partecipazione agli utili.

La questione sorse a proposito della polizza N° 3187 della Basilea, dell'assicurato Sig. Agrioglio Pietro, per un capitale di L. 30000, con partecipazione agli utili. Determinata la percentuale di riduzione anche per gli assicurati della Basilea, il Sig. Agrioglio dichiarò di non volere accettare le decisioni dell'Istituto ritenendo che, ai sensi delle condizioni della polizza, nonché di pretesa lettera della società, la misura della riduzione doveva essere concessa in rapporto alla partecipazione degli utili che, secondo l'assunto dell'Agrioglio, non era eventuale, ma garantita, secondo un piano determinato. In conseguenza egli citò la Basilea per ottenere il rimborso della eccedenza di premi pagati all'Istituto: per sentir dichiarare nulla la cessione della propria polizza, o in via subordinata, condannare la



Società a regolare la condizione della cessione in modo che nessun danno dovesse a lui derivare. La Basilea conseguentemente citava l'Istituto a intervenire in causa e il giudizio innanzi al Tribunale di Milano venne definito con sentenza pienamente favorevole all'Istituto. Il Tribunale infatti assolveva l'Istituto dalla domanda di garanzia spiegata contro di essa dalla società di Basilea, condannandola alle spese e, nei riguardi della compagnia e dell'assicurato ordinava la produzione dei documenti.

Data la delicatezza della questione non conveniva all'Istituto rendersi parte diligente facendo notificare la sentenza per ottenerne il passaggio in cosa giudicata e infatti, su conforme parere della P. Avvocatura l'Istituto si limitò a chiedere bonariamente alla Basilea il rimborso delle spese, ma le trattative non poterono approdare essendo il difensore della compagnia sotto le armi.

Ora, con lettera del 12 agosto l'Avvocatura informa che prima l'Aquifoglio, poi la compagnia di Basilea (quest'ultima con atto 10 agosto corrente) hanno interposto appello avverso la sentenza del Tribunale, riproducendosi dalla Basilea la domanda di garanzia nei riguardi dell'Istituto Nazionale.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni,

27

del Consigliere Delegato, esprimendo parere favorevole
a che l'Istituto faccia sostenere le proprie ragioni nel giu-
dizio di appello dalla Avvocatura Criviale.

4. Compagnie Suisse de réassurances. Sovrapremio di guerra.

Il Consigliere Delegato riferisce che con le lettere del
20 luglio scorso la « Compagnie Suisse de réassurances » di
Lurigo domandava l'assentimento dello Istituto alla decisio-
ne presa d'accordo dalle Compagnie francesi per l'esonero
dal pagamento del Sovrapremio di guerra per il quinto
anno in relazione a tutti i contratti ceduti in riassicura-
zione del portafoglio della « Fondiaria » e della « Topo-
lane ».

Egli ha creduto di dover accedere a tale decisione, dichia-
randosi d'accordo con le Compagnie Francesi fino dal-
4 corrente.

Il Comitato prende atto, approvando.

5. Incasso nel pagamento della pigione dei locali della Agenzia Generale di Venezia.

Il Consigliere Delegato ricorda le note condizioni

di fitto dei locali dell' Agenzia Generale di Vineria durante la gestione dell' Istituto Veneto di Cambio, condizioni che rimasero invariate anche durante la gestione tenuta in economia e affidata all' Ispettore sig. Conk Roberto Corer.

Dopo l'aggiudicazione dell' Agenzia suddetta, per il sessennio 1917-1922, al sig. Cavaliere Cav. Aurelio, rimase insoluita la questione dei succeduti locali, poiché il titolare aveva in animo di trasferire gli uffici dell' Agenzia in uno stabile di sua proprietà, di contro ad un canone di £ 5.000 da parte dell' Istituto per le spese di lavoro e di impianto ed obbligandosi da parte sua a rilevare l' Istituto del fitto di £ 3.200 annue per i locali di proprietà del Conk Brandolin fino all'estinzione del contratto di locazione (15 agosto 1919), ma con l'autorizzazione di subaffittare i locali.

La proposta non fu accettata e in attesa di nuovi accordi si seguirono a pagare i semestri di fitto alle relative scadenze.

Di fatti il 15 febbraio 1917 fu effettuato il pagamento del semestre 15 febbraio - 15 agosto 1917.

Chiamati in Direzione Generale il Sig. Cavaliere e l' Ispettore Corer fu convenuto, in Comitato Permanente, che il titolare dell' Agenzia Generale di Vineria avrebbe dovuto fruttare ^{l'agenzia} £ 100 mensili dal 1° Gennaio 1917.

Alla scadenza del semestre di fitto 15 agosto 1917 - 15 febbraio 1918, il Sig. Cavalieri richiese a mezzo del nostro ispettore £ 400 da aggiungersi a £ 1.200 che egli storsava per l'annata in corso.

Sopravvenuti i dolorosi fatti dell'ottobre 1917, che provocarono l'esodo della maggior parte della popolazione di Venezia, e quindi, anche del personale della nostra Agenzia Generale, l'Istituto si trovò nella impensabile necessità di far fronte al pagamento del semestre di fitto 15 febbraio - 15 agosto 1917 in £ 1.600, non potendosi obbligare il titolare a corrispondere la quota di sua spettanza.

Ma in seguito a trattative con l'On. Senatore Brandolin, proprietario dei locali dell'Agenzia, si ottenne una diminuzione di fitto per £ 600 annue; sicché per la rata 15 febbraio - 15 agosto 1918 fu corrisposta soltanto la somma di £ 1.300, e l'Istituto rientrò in £ 300 già storsate.

Poiché le condizioni della città e della provincia di Venezia, e quindi anche della nostra Agenzia Generale, sono in questo momento sensibilmente migliorate, per il ritorno di parte della popolazione nella città ed alle proprie occupazioni, si è richiamato il Sig. Cavalieri all'obbligo di procedere al pagamento delle rate convenute per lo meno dal 15 agosto 1918.

Si noti che il contratto di locazione dei locali attualmente occupati dall'Agenzia va a scadere il 15 agosto 1919 e che la quota da pagarsi dal Sig. Cavallieri per una annualità dovrà essere ridotta da $\text{L. } 200$ a $\text{L. } 97,5$ in proporzione della riduzione di affitto di cui sopra è fatto cenno.

Ma il Cavallieri chiede ancora qualche concessione desiderando pagare soltanto una quota semestrale per l'anno corrente, e a tale pagamento vorrebbe far fronte non ora ma al 15 febbraio p.v.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato,

È d'avviso che possa essere accolta la richiesta dell'Agente Generale, limitando l'obbligo dell'Agente stesso al pagamento della 2^a semestralità per la quota di $\text{L. } 487,50$.

6. Sequito della Colletiva "Sindacato obbligatorio Siciliano".

Il Consigliere Delegato riferisce che il «Sindacato Obbligatorio Siciliano», il quale già aveva precedentemente assicurato il proprio personale Amministrativo

presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha ora stabilito di assicurare anche il Personale Sanitario addetto ai posti di soccorso.

Le forme assicurative prescelte sono la Mista e La Vita Intera a premi vitalizi.

Come premi sono stati adottati quelli delle tariffe 3 ed I con gli stessi albuoni rispettivamente del 3 e del 2% già concessi per le assicurazioni preesistenti. Per il rischio professionale è stato applicato un sovrappremio pari al 2% del capitale assicurato.

Le assicurazioni finora proposte sono in numero di 20. Il capitale assicurato complessivamente ascende a £ 165.035 ed il premio annuo a £ 6.665.55.

In linea provvisoria e per inominativi risultanti dall'elenco inviato dal Sindacato, l'Istituto ha emesso una polizza sotto forma di compromesso per assicurare il Personale Sanitario del Sindacato durante tutto il periodo corrente dal 10 agosto 1918 fino all'epoca del perfezionamento delle regolari polizze individuali, ma non oltre il 31 ottobre 1918.

Questa polizza ha il valore di una vera e propria assicurazione temporanea in caso di morte per un complessivo capitale di £ 165.035.

Resta inteso che durante questo periodo di tempo le somme assicurate in caso di morte saranno pa-

gate agli eredi legittimi, alla sola condizione che dai documenti prodotti per la liquidazione risulti che all'atto della stipulazione della polizza provvisoria il deceduto si trovava in buone condizioni di salute.

In corrispettivo della garanzia provvisoriamente prestata dall'Istituto, il Sindacato ha versato la somma di L. 5.000 da conteggiarsi in seguito sul complesso delle prime annualità di premio relative alle polizze da stipularsi individualmente.

Dati gli abbuzzi conosciuti, la provvigione da corrispondersi all'Agenzia sarà stabilita nella misura del 60% di quella normalmente corrisposta per le assicurazioni individuali.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato, deliberare di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole, il progetto di estensione della assicurazione collettiva del «Sindacato Obbligatorio Siciliano».

Trasformazione dei contratti della assicurazione collettiva «Fondaria Infortuni» presso la «Fondaria vita».

Il Consigliere Delegato riferisce che la «Fondaria»

Infortuni» ha richiesto a messo, del Comm. Ing. Guido Tria, la trasformazione delle polizze già stipulate a beneficio dei propri dipendenti con la "Fondiarria Vita»

Con tale trasformazione la forma assicurativa sarebbe cambiata da Termine Fisso in Mista.

Per quanto riguarda la riserva matematica il Consigliere Delegato rileva che quella accantonata per i presenti contratti a forma «Termine Fisso» è più che sufficiente a costituire la nuova riserva in relazione alla forma «Mista» -

Per i premi annui che cominceranno a scadere parte nel Gennaio e parte nel Maggio del 1919 si adotteranno i tassi già determinati per le assicurazioni a forma «Mista» stipulate direttamente con il nostro Istituto a favore del proprio Personale dalla stessa «Fondiarria Infortuni» - Tali premi sono stabiliti in base alla tavola M. ed al tasso del 4% annuo posticipato e con un caricamento globale del 7%.

Sebbene i premi relativi alla forma mista dovranno decorrere soltanto dal Gennaio o dal Maggio 1919, in caso di decesso della persona assicurata, prima di tale data, la liquidazione del sinistro verrà effettuata come se si trattasse di contratti a forma «Mista».

Gli assicurandi sono in numero di 63

Il capitale complessivo ammonta ad L. 131.532.



Il premio annuo ammonta a £ 9.878.

Resta intere che non si dovrà corrispondere alcuna provvigione di acquisto.

Il Comitato delibera di proporre il progetto di assicurazione collettiva onde trattasi allora approvazione del Consiglio di Amministrazione.

8. Proposta di transazione della causa Capurso - Istituto Nazionale.

Il Consigliere Delegato ricorda come nelle adunanze 28/3 e 3/10 del 1917 ebbe ad informare il Comitato della sentenza giudiziaria sopra indicata. Si riassume qui brevemente.

Il Sig. Antonio Capurso, in data 20 ottobre 1910, stipulava con la Fondiaria una polizza mista 25 anni per il capitale di £ 25.000 pagabile a lui o, in caso di premorienza, ai propri eredi legittimi. La polizza della Fondiaria, com'è noto, concede la garanzia del rischio di guerra contro pagamento di un sovrappremio, una volta tanto di £ 10.

Scoppiata la guerra, l'assicurato, essendo stato chiamato alle armi, come tenente dei bersaglieri, chiese ed ottenne la copertura del rischio di guerra per un anno dal 15 giugno 1915 al 15 giugno 1916 mediante paga-

mento di un soprapremio di Lire 1000.

Il 13 luglio 1916, e cioè solo dopo un mese dalla scadenza della copertura del rischio di guerra, assunto dall'Istituto come è detto sopra, sino al 15/6/1916, l'assicurato moriva combattendo nel Trentino. La vedova, in data 15 agosto avanzava domanda di liquidazione della polizza, ma la Direzione Generale dell'Istituto, con nota 26 settembre rispondeva, per il tramite dell'etgensia Generale, che non essendo stato versato l'importo del soprapremio per il secondo anno per il rischio di guerra, a norma delle condizioni di contratto, la polizza doveva considerarsi riscattata d'ufficio. Si metteva quindi a disposizione degli aventi diritto il valore di riscatto, al netto del prestito nella somma di £ 956, 91.

In seguito a tale comunicazione veniva dalla vedova Capurro iniziato giudizio contro l'Istituto per il pagamento del capitale assicurato detratto il prestito di £ 920 del quale la polizza era gravata. L'Istituto allora, nel trasmettere alla R. Avvocatura la citazione, vista la delicatezza del caso, richiese il parere dell'avvocatura stessa sulla questione e l'Avvocatura, con lettera 8/8/1917, di cui venne data comunicazione al Comitato del 3 ottobre stesso anno, esplicitamente manifestava parere favorevole ad una transazione. In conseguenza, e in conformità di una

loga deliberazione del Comitato, l'Avvocatura veniva autorizzata a trattare per una amichevole transazione.

Con lettera 10 agosto l'avvocatura informa che la vedova Capurro sarebbe disposta a transigere qualora venisse pagato il capitale assicurato £ 20.000 - de-
sotto la seconda annualità di soprappremio per rischio di guerra; l'ammontare del prestito, e £ 2.000. In tal modo la cifra complessiva da liquidare si ridurrebbe, tenuto conto anche della domanda degli interessi, a £ 16.500 in cifra tonda.

L'avvocatura, riferendosi alle considerazioni precedentemente esposte, consiglia la transazione anche su tale base e ritiene il Consigliere Delegato che, quando non fosse possibile ottenere migliori condizioni, convenrebbe accettarle senz'altro. Propone pertanto che il Comitato, salvo ratifica del Consiglio, autorizzi intanto la Direzione Generale a trattare la transazione per il meglio e sempre entro i limiti stabiliti dalla lettera dell'Avvocatura.

Il Comitato udita la relazione del Consigliere Delegato, lo autorizza a trattare con la vedova Capurro la transazione della vedova, alle migliori condizioni che potrà ottenere, approvandola fin d'ora, salvo la notizia del Consiglio d'Amministrazione.

9. Proposta di liquidazione del sinistro Chimini.

Il Consigliere delegato riferisce che nel febbraio 1898 l'avvocato Domenico Antonio Chimini contrasse con la «Popolare» una polizza di assicurazione a termine fisso per £ 3000, con scadenza al 1 marzo 1913.

Egli venne a morte l'11 dicembre 1906 in Napoli. Il decesso fu regolarmente notificato alla Compagnia; ma nonostante ripetute sollecitazioni, non vennero mai presentati i documenti necessari per l'esame e la eventuale liquidazione del sinistro, cosicchè non si poté neanche conoscere la causa della morte dell'assicurato.

Nel febbraio del 1915 certo Luigi Filippo Chimini, qualificandosi fratello del defunto, chiese notizie allo Istituto, il quale non mancò di fare le più ampie riserve agli effetti della prescrizione comminata dall'art. 32 delle condizioni generali di polizza.

Solo nel mese corrente, a mezzo della Agenzia Generale di Catanzaro, sono pervenuti i documenti, compresa la relazione medica che naturalmente risulta redatta alla distanza di ben tredici anni dalla morte dell'assicurato. La consulenza medica, però, non ha fatto alcuna eccezione al riguardo.

A rigore, quindi, è chiaro come in linea di diritto sarebbe fondatissima da parte dello Istituto la opposizione



della eccezione di prescrizione.

Il Consigliere Delegato, tuttavia, per ovvie ragioni di convenienza industriale, ed in relazione ai criteri di liberalità ai quali l'Istituto suole ispirarsi in materia di prescrizione, tanto più che si tratta di una somma non elevata, propone che, rinunciando alla eccezione, l'Istituto dia corso alla liquidazione del sinistro.

Il Comitato,

udita la relazione del Consigliere Delegato, dopo opportuna discussione delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta di liquidazione del sinistro onde trattasi.

10: Polizza di assicurazione del Dimissionario Ispettore Miserocchi

Il Consigliere Delegato riferisce che il cav. Francesco Miserocchi, Ispettore dimissionario, desidera di mantenere in vigore la propria polizza di assicurazione, stipulata in categoria mista a 20 anni, per il capitale di L. 7.322,99.

Egli propone che sia riconosciuta la intera usura matematica acquisita alla detta polizza, in L. 1301,22, anziché la sola quota corrispondente alla percentuale di premio pagata con ritenuta sullo stipendio (L. 690,59) esonerando il cav. Miserocchi dall'intero ammontare che egli dovrebbe, ove la riserva fosse considerata per tale quota soltanto.

25

Il Comitato approva.

11. Congedo straordinario alla applicata signorina Olivieri

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato, il Comitato, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento interno, accorda alla applicata signorina Aritta Olivieri, un mese di congedo straordinario, per gravi ragioni di famiglia, senza stipendio.

12. Congedo straordinario alla applicata Signorina Reccioni

Il Consigliere Delegato riferisce che la applicata Signorina Ada Reccioni obisce, per ragioni di salute, un prolungamento del suo congedo annuale, che il dottor Tanegrossi, nel certificato medico, dichiara occorrere per almeno due mesi.

Inviata a fare regolare istanza di congedo senza stipendio, la signorina Reccioni, il 27 luglio u. s. dichiarava di rinunciare allo stipendio, senza però indicare quando potrà essere in grado di riprendere servizio.

Il Dottor Silvestri, recatosi in casa della Signorina Reccioni per la visita fiscale, non ha potuto accertarne le condizioni di salute, perchè essa trovavasi fuori di Roma.

Pertanto il Consigliere Delegato propone che la predetta impiegata sia considerata in congedo straordinario senza stipendio, a norma dell'art. 11 del Regolamento interno.

a decorrere dal 1 agosto corrente, scadenza dei 20 giorni permessi.
Il Comitato approva.

13 Cessioni 40% di Rischi Assunti Da Compagnie Autorizzate.

Sentita la relazione del Consigliere Delegato, il Comitato Permanente, per delegazione fattagli dal Consiglio d'Amministrazione, nella adunanza del 22 Agosto 1918 delibera il rifiuto della cessione del 40% dei rischi seguenti assunti da Compagnie autorizzate, che esso giudica assunti senza sufficienti cautele:

1°) Compagnia Adriatica:

Assicurato: Rosentini Francesco;

Capitale della Compagnia: L. 5.000, -

Quota parte Istituto L. 2.000, -

Categoria: Mista capitale crescente durata 20 anni

Parere del Consulente Medico -

Conclusioni dell'Ufficio V° - L'assicurando, a mezzo dell'agenzia di Cosenza, ci presentò nel corrente anno una proposta sulla propria vita in categoria Mista abbinata al 5° Istituto Nazionale, la quale per il parere della Consulenza Medica (rischio mediocre) fu rifiutata, trattandosi di un soggetto giovane di costituzione polisarcica.

Sottoposto il presente rischio al parere del Comitato, questi si sarebbe pronunciato per il rifiuto della cessione

2^a) Compagnia Adriatica:

Assicurato: Malferrari Felice

Capitale della Compagnia £ 10.000 £ 10.000

Quota parte Istituto £ 4.000 £ 4.000

Categoria: Mista premi annui durata 15

Parere del Consulente Medico

Conclusioni dell'ufficio V.º: Nel 1914 l'assicurando, per tramite dell'Agencia Generale di Milano, ci presentò una proposta sulla propria vita, in categoria Mista 20, la quale, per il parere della Consulenza medica, fu trasformata in categoria T. F. (4) 15 anni, trattandosi di un soggetto di anni 49, grasso, che aveva sofferto di coliche epatiche.

Per questo motivo furono rifiutate due lezioni della Riunione Adriatica, presentateci nel 1917 in categoria M/15.

Oggi la stessa Compagnia ci presenta due nuove lezioni sempre nella forma Mista 15 che, per coerenza, si ritiene dover si rifiutare.

3) Compagnia Adriatica:

Assicurato: Gadoli Francesco

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota Istituto: " 2.000

Categoria: Vita Intera premi vitalizi

Parere del Consulente Medico: Tra quasi buone e mediocre.

Parere dell'Ufficio V.º: - Nel 1915 l'Agencia di Forlì ci

presenti su questa lista una proposta di assicurazione in categoria V.I. 20, che fu da noi modificata in lista 20, per le note sfavorevoli del gentilizio e per un certo grado di obesità dell'assicurato.

Poiché dall'Adriatica si perviene la cessione legale del 1/2% sulla polizza da questa accettata in categoria V.P.V., si ritiene che per coerenza, si debba rifiutare l'affare.

4°) Compagnia Adriatica:

Assicurati: Ferrante Sanvito e Grandi Eugenio

Categoria: Effetti Multipli durata 25 anni

Capitali della Compagnia: £ 20.000, - £ 25.000

Quota parte Istituto: £ 8.000, - " 10.000

Parere del Consulente Medico dell'Istituto: Rischi risultano accettabili dal lato Sanitario.

Conclusioni dell'ufficio V°: Le sopra indicate polizze comprendono la copertura del rischio di guerra colla semplice addizionale del 2 per mille del capitale, la quale copertura, secondo il disposto dell'art. 8 delle condizioni contrattuali, dovrebbe avere effetto sempreché l'assicurazione, all'epoca della chiamata sotto le armi, fosse in vigore da almeno sei mesi.

I proponenti appartengono alla Affiliazione Mobile (1885-1888) ed attualmente usufruiscono dell'esonero.

Il Ferrante Sanvito, perchi industriale stabilimento meccanico;

43

il Grandi Eugenio, pueri agricoltore.

Però è da tener presente che l'esonero ha carattere temporaneo e quindi se venissero a mancare le ragioni per le quali gli assicurandi sono stati esonerati dal servizio militare dopo sei mesi dal giorno di emissione delle polise, queste garantirebbero il rischio di guerra senza obbligo di corrispondere da parte dei proponenti un maggior premio, mentre che l'Istituto richiederebbe il sopra premio del 1/10 del capitale se soldato o sottufficiale e del 6/10 se Ufficiale.

5.ª) Compagnia Adriatica:

Assicurato Corri Virginio e Letterio Luigi

Categoria: Effetti Multipli durata: 25 e 19 anni

Capitale della Compagnia: L. 5.000, L. 20.000

Quota Istituto: L. 2.000, L. 8.000

Parere del Consulente Medico dell'Istituto:

Conclusioni dell'Ufficio V: La Compagnia, sei mesi dopo l'emissione della polizza, si è impegnata di coprire il vero e proprio rischio di guerra contro corrispondenza da parte dell'assicurato di un sopra premio unico in ragione del due per mille del capitale.

Il Signor Corri Virginio appartiene alla classe 1847

(Milizia Mobile) e fu riformato per congiuntivite granulosa;

Il Signor Letterio Luigi appartiene alla classe 1880 (Milizia Mobile) e fu riformato per sciatica.

Se a seguito di una nuova visita medica gli assicurati fossero chiamati a prestare servizio militare e fossero basati sei mesi dal giorno dell'emissione della polizza la garanzia del rischio di guerra rimarrebbe prestata senza ulteriore sopra premio, mentre l'Istituto richiederebbe il quattro per cento del capitale, se soldato o sottufficiale, e il sei per cento sufficiale.

6^a) Compagnia Generali.

Assicurato: Carlo Carlo

Categoria: Mista durata 25 anni

Capitale della Compagnia L. 5.000

Quota Istituto: L. 2.000

Parere del Consulente Medico dell'Istituto: Era quasi buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio. Nel giugno scorso abbiamo accettato su questa testa una proposta di L. 20.000 abbinata al 5^o Prestito Nazionale, sulla quale, in seguito al parere della nostra Consulenza di rischio mediocre, è stato applicato un periodo di carenza di 5 anni.

Si tratta di un soggetto di anni 31, che fu affetto da coxite tubercolare sinistra - riformato per atrofie dell'arto inferiore sinistro, - avendo un fratello morto di tubercolosi polmonare.

Poiché oggi, sulla stessa testa, ci perviene la decisione legale delle Generali, in categoria Mista 25 anni,

senza alcuna restrizione si ritiene che, per coerenza, si debba rifiutare il rischio.

7) Compagnia Generali -

Assicurato: Crespi Giuseppe

Categoria: Termine Fisso annuo

Capitale della Compagnia: L. 50.000.

Quota Istituto: L. 20.000,

Parere del Consulente Medico dell'Istituto: In base alla visita fatta dal Dott. Romanelli e dal Prof. Cassari il rischio non potrebbe accettarsi. Rimane però il dubbio che la reazione pupillare dell'assicurato sia come è stata accertata dai fiduciari delle « Generali » nel qual caso il rischio potrebbe accettarsi. Veda il Comitato se è possibile un nuovo accertamento.

Conclusioni dell'Ufficio V. Nel 1914 la nostra Agenzia Generale di Palermo, presentò su questa testa una proposta di assicurazione per L. 100.000,- che il Comitato ritenne opportuno rifiutare trattandosi di un soggetto che era stato riformato per esaurimento nervoso e che all'esame obiettivo presentava anisocoria D. > S. e rigidi diti pupillari.

Dai certificati medici delle Generali, oggi presentati risulta: riformato per debolezza costituzionale, pupilla destra più ampia, la sinistra reagisce in modo normale, la destra più lentamente.



Sottoposto il rischio all'esame del Comitato, questi tenuto conto della sifilide progressiva e delle attuali condizioni generali dell'assicurato nonché dello stato delle pupille e della riforma al servizio militare per esaurimento nervoso, ha ritenuto di dover confermare la precedente deliberazione.

Si propone quindi il rifiuto della presente cessione.

8 Compagnia Generali:

Assicurato: Candiani Luigi

Categoria: F.S. 1/2 Termine Fisso ^{32.} 1/2 Capitale di Risiko

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota Istituto: " 2.000

Parere del Consulente Medico dell'Istituto: Medioce

Conclusioni dell'Ufficio V. L'assicurato è affetto da otite media secretiva destra. Per questa ragione abbiamo rifiutato le precedenti cessioni delle Generali e Milano.

Il Comitato, preso in esame il rischio, si sarebbe nuovamente pronunciato per il rifiuto.

9) Compagnia "Di Milano"

Assicurato: Garone Luigi

Categoria: Mista premi annui

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota Istituto: L. 4.000

Parere del Consulente Medico dell'Istituto: Molto mediocre
Conclusioni dell'ufficio V. Per il gentiluomo:

Madre e Sorella morte a 50-38 anni per tubercolosi; un fratello morto per cirrosi epatica.

Per l'anamnesi personale:

Lesione ipertrofia del ventricolo sinistro, discreto grado di akroma diffuso prevalentemente periferico;

La nostra Consulenza Medica ha classificato il rischio "molto mediocre" ed il Comitato, al quale è stato sottoposto l'affare, si sarebbe pronunciato per il rifiuto della cessione.

Il Comitato poi delibera l'accettazione del seguente rischio:

1) Compagnia Adriatica

Assicurato: Bonanni Vincenzo

Categoria: Vita Intera premi vitalizi

Capitale della Compagnia: £ 100.000

Quota Istituto: £ 4000

Parere del Consulente Medico dell'Istituto: Quasi buono
Conclusioni dell'Ufficio V. In seguito ad indagini

compiute nel 1913 dal nostro Ispettore Comunitari, risulta che l'assicurando era affetto da poliartrite reumatica; per questa ragione, l'On. Consiglio, a quell'epoca, rifiutò una cessione presentataci



dalla riunione Adriatica.

Oggi la stessa Compagnia si presenta una seconda azione, ma per quanto nelle relazioni mediche non si faccia cenno alla pregressa poliartrite, il Comitato, al quale è stato sottoposto l'affare, si sarebbe pronunciato per il rifiuto.

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la parola.

Visto: Il Presidente

Il Consigliere Delegato / Il Consigliere Segretario

Luigi Romagnolo